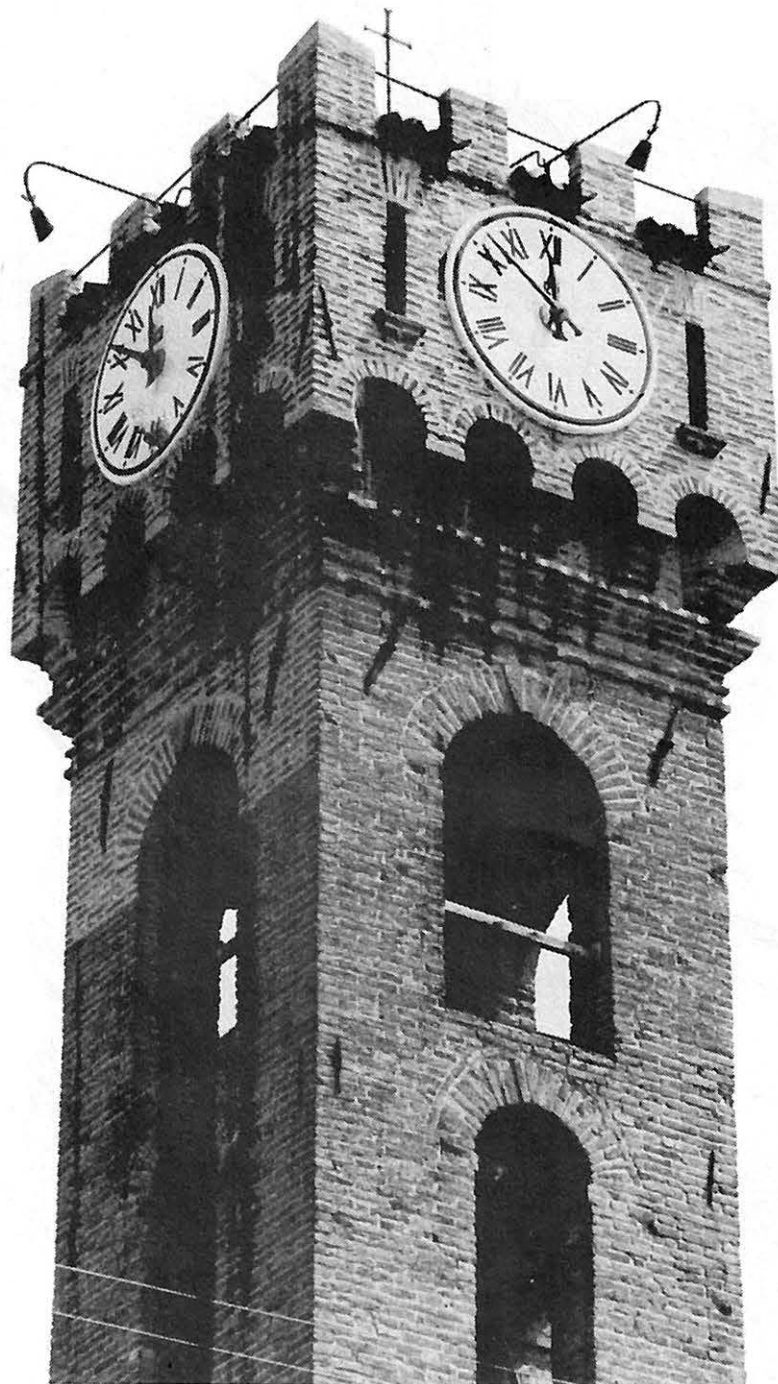


NOVIINFORMA

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVI DI MODENA

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via F.lli Rosselli, 5 - Novi di Modena - Tel. 670.161 - Direttore Responsabile: Lidia Goldoni - Registrato presso il Tribunale di Modena: 670 - 10 aprile 1981. Stampato in proprio dalla Tipografia Comunale - Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo IV/70 - N. 2 - Luglio 1989



Stampato su carta riciclata al 100 per cento

DEPURATORE A ROVERETO E NUOVA FONTE IDRICA

Nel mese di maggio si sono svolte due importanti inaugurazioni: il depuratore delle acque reflue a Rovereto e la nuova fonte idrica per Novi, Rovereto e S. Antonio.

Entrambe le inaugurazioni, che hanno visto una buona partecipazione di pubblico, rientravano in una serie di manifestazioni denominate «Maggio per l'ambiente».

Il depuratore per il momento serve la frazione Rovereto s/S., ma è predisposto per raccogliere anche, tramite dorsale, le acque reflue di S. Antonio.

La nuova fonte idrica è entrata in funzione alla fine di giugno ed è in grado di fornire al paese acqua qualitativamente molto migliore della precedente. La torre Sacchella, per quel che concerne l'impianto di depurazione, verrà abbandonata. L'acqua arriva direttamente in rete, ma, in questa fase di sperimentazione, la torre viene ancora utilizzata per assorbire l'eccedenza di acqua, quando questa arriva ad una pressione superiore alle 3 atmosfere: ciò permette di preservare la tubatura della nostra rete che, in alcuni tratti, è vecchia di 35 anni, da rotture causate da sovraccarico di pressione, anche se, dobbiamo dirlo, qualche problema esiste; a questo proposito, vogliamo scusarci con gli abitanti del Comune per i contrattempi, quali il calo di pressione dell'acqua in alcune ore del giorno o la mancata erogazione, verificatisi nei giorni scorsi. Crediamo, però, che qualche sacrificio, in questa fase iniziale, possa essere sopportato in vista dall'importante risultato: un'acqua qualitativamente migliore.

L'opera ha carattere interprovinciale e interregionale, infatti, per un uso razionale della risorsa idrica si sta portando avanti un progetto, del costo di L. 30 miliardi, per fornire di acqua potabile di ottima qualità i Comuni della Bassa modenese e della Bassa mantovana e, nel contempo, per avere la possibilità di attingere acqua dal Po, a S. Benedetto, per le attività industriali.

Il progetto è avviato, non concluso. I fondi necessari non sono ancora stanziati per intero: c'è un intervento finanziario diretto dei Comuni interessati, un intervento della Provincia e uno della Regione; infine, esiste un progetto complessivo che dovrebbe attingere a finanziamenti FIO dello Stato. Per quanto ci riguarda, questo primo stralcio dei lavori che ha portato l'acqua a Novi comporta una spesa di L. 1.390.000.000. Tale spesa viene finanziata da un mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti. Dopo questo pri-

mo stralcio ce ne saranno altri che consentiranno la costruzione di vasche di accumulo dell'acqua e l'installazione di una torre piezometrica fornita di due vasche, una per l'acqua ad uso civile, l'altra per uso industriale. Quest'ultima utilizzerà, come dicevamo prima, acqua proveniente dalla risorsa idrica di S. Benedetto Po che servirà i

Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera.

Successivamente si dovranno collegare le diverse fonti idriche: Bosco Fontana - Campogalliano - Marzaglia - Cagnento. Queste fonti idriche, collegate fra loro, consentiranno di rifornire tutta la Bassa modenese e alcuni Comuni del mantovano.



I.C.E.I.A.P.: la nuova imposta da pagare (T.A.S.C.A.P.)

Il 30 dicembre 1988 il Governo ha emanato un decreto legge col quale vengono date disposizioni in materia di autonomia finanziaria dei Comuni, dopo che a questi lo Stato aveva ridotto i fondi di 1400 miliardi.

Tre le norme contenute nel decreto legge vi era anche l'istituzione della I.C.E.I.A.P. (prima denominata T.A.S.C.A.P.).

Il servizio di individuazione dei soggetti interessati all'imposta e alla riscossione è stata affidata ad una ditta specializzata di Roma: la ANCITEL.

I soldi derivanti dalla riscossione di questa imposta verranno così ripartiti: il 90% a favore del Comune, il restante 10% verrà versato alla Provincia.

CHE COS'È LA I.C.E.I.A.P.?

La sigla I.C.E.I.A.P. sta per Imposta Comunale per l'Esercizio di Imprese, Arti e Professioni. Tutti i Comuni italiani sono tenuti ad applicare tale imposta: l'unica facoltà lasciata ai Consigli Comunali è quella di determinare la tariffa nell'ambito dei valori minimi e massimi stabilita dalla tabella che il Governo ha allegata al decreto.

Nel Comune di Novi verrà applicata la tariffa minima.

La tabella allegata al decreto ha una validità triennale: dal 1989 al 1991.

È data facoltà ai Consigli Comunali di stabilire, anno per anno, la tariffa da applicare.



CHI È TENUTO A PAGARE LA I.C.E.I.A.P.?

Sono tenuti a pagare la I.C.E.I.A.P. tutti coloro che esercitano una attività soggetta ad I.V.A., siano essi persone fisiche, società di qualsiasi tipo, associazioni (anche non riconosciute), enti pubblici, enti privati, consorzi, organizzazioni di persone che svolgono, anche per brevi periodi nel corso dell'anno, un lavoro di carattere commerciale, agricolo (in quest'ultimo caso è soggetto al pagamento chi vende prodotti agricoli al di fuori del proprio fondo, in locali aperti al pubblico) o di arti e professioni e, cioè, di qualsiasi lavoro autonomo.

Non sono soggetti all'imposta le Istituzioni (Stato, Regioni, Province, Comuni, Unità Sanitarie) e gli Enti che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.



QUANDO E DOVE SI PAGA?

Nel 1989 (primo anno di applicazione) il pagamento va effettuato entro il 31 luglio; negli anni successivi il pagamento deve essere fatto entro il 30 giugno. Il pagamento va effettuato in un'unica soluzione. C.C. Postale 170415 intestato a Comune di Novi di Modena, Ufficio Tesoreria, Versamento I.C.E.I.A.P.



DENUNCIA E VERSAMENTO DELL'IMPOSTA

Chi è soggetto alla I.C.E.I.A.P. deve presentare al Comune ove è situato il locale in cui si svolge l'attività, l'**autodenuncia**, redatta su apposito modulo e versare la relativa imposta mediante bollettino di conto corrente postale intestato alla **Tesoreria Comunale**.

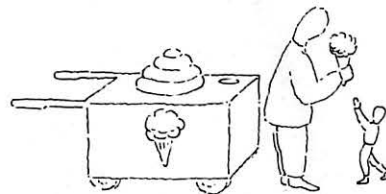
Il modulo di autodenuncia e il bollettino di conto corrente postale verranno inviati a domicilio ai soggetti interessati dalla ditta ANCITEL.

Negli anni successivi, se non intervengono variazioni, può essere effettuato soltanto il versamento dell'imposta utilizzando l'apposito modulo.



CASI PARTICOLARI

- L'imposta deve essere pagata con riferimento alla prima classe di riferimento (25 mq.) da *chi non utilizza locali e aree attrezzate per lo svolgimento della propria attività* e dagli *ambulanti* (questi ultimi dovranno versare l'imposta nel Comune nel quale hanno domicilio fiscale).
- Le *imprese artigiane*, iscritte nel relativo albo, pagheranno la tariffa intera fino a 3.000 mq. di superficie utilizzata, mentre pagheranno il 65% per eventuali mq. eccedenti.
- Chi svolge *attività stagionali* per un periodo non superiore ai 6 mesi nell'arco dell'anno, pagherà l'imposta ridotta ad un quarto.



CHI EVADE O PRODUCE DENUNCE INESATTE

Il Comune è tenuto a controllare le autodenunce e i versamenti relativi e nel caso di Novi, tale compito è demandato alla ditta ANCITEL. In caso di riscontro di errori, omissioni o mancata denuncia, è previsto l'accertamento e la richiesta al contribuente di dati, atti e documenti tramite comunicazione scritta.

Per ogni violazione, o mancata presentazione di denuncia, è prevista una sanzione pecuniaria che va ad aggiungersi all'imposta.

RICORSI

Contro gli avvisi di liquidazione, di accertamento, l'iscrizione a ruolo e le sanzioni, il contribuente ha facoltà di fare ricorso, entro 30 gg. dalla notifica, all'**Intendenza di Finanza** della propria Provincia.

Se il contribuente riscontra errori a suo danno può *chiedere il rimborso* al Comune: se quest'ultimo non provvede, il contribuente può ricorrere all'**Intendenza di Finanza** entro 30 gg. dal provvedimento che respinge la sua richiesta.



Come si calcola l'imposta?

COME SI CALCOLA L'IMPOSTA?

L'imposta si determina in base a:

- 1) attività esercitate, raggruppate in 10 settori:
- 2) *superficie utilizzata, ovvero i locali utilizzati dal contribuente.* Sono escluse dal calcolo: le aree destinate

alla produzione, distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore; le aree destinate a servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi, a servizi a rete e a impianti di trasporto; aree destinate a cantieri edili e a parcheggi per i dipendenti e i clienti; aree per strade

ferrate, autostrade, porti ed aeroporti. La superficie delle aree scoperte, attrezzate e direttamente utilizzate, è calcolata in misura del 10% del totale.

- 3) Tariffe deliberate dal Consiglio Comunale in base alla tabella allegata al decreto.

Tabella delle misure annue dell'I.C.E.I.A.P. (valori in migliaia di lire)

SETTORE DI ATTIVITÀ	CLASSI DI SUPERFICIE															
	Fino a 25 mq.		Fino a 50 mq.		Fino a 100 mq.		Fino a 200 mq.		Fino a 500 mq.		Fino a 4.000 mq.		Fino a 10.000 mq.		Oltre i 10.000 mq. per ogni 10.000 mq. si aggiungono	
	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.
Di impresa agricola, produzione di beni da parte di imprese artigiane iscritte nel relativo albo	90	180	140	280	210	420	320	640	450	900	700	1.400	1.200	2.400	500	1.000
Di produzione di servizi da parte di imprese artigiane iscritte nel relativo albo	100	200	150	300	230	460	340	680	510	1.020	780	1.560	1.300	2.600	500	1.000
Industriali	110	220	160	320	260	520	380	760	550	1.100	850	1.700	1.400	2.800	500	1.000
Di commercio all'ingrosso, di intermediazione del commercio con deposito di trasporti e comunicazioni	130	260	190	380	290	580	430	860	610	1.220	920	1.840	1.500	3.000	500	1.000
Di commercio al minuto di alimentari e bevande, libri, giornali, articoli sportivi, oggetti d'arte e culturali, tabacchi e altri generi di monopolio, di carburanti e lubrificanti; di intermediazione del commercio; di bar	140	280	210	420	340	680	520	1.040	660	1.320	990	1.980	1.500	3.200	500	1.000
Di commercio al minuto di articoli tessili e abbigliamento	150	300	230	460	370	740	560	1.120	710	1.420	1.070	2.140	1.800	3.600	500	1.000
Di altro commercio al minuto	170	340	260	520	420	840	620	1.240	760	1.520	1.150	2.300	1.900	3.800	500	1.000
Alberghiere, turistiche, di pubblico esercizio e altre attività di commercio	180	360	290	580	450	900	680	1.360	790	1.580	1.230	2.460	2.000	4.000	500	1.000
Professionali e artistiche; di servizi vari	200	400	340	680	530	1.060	730	1.460	860	1.720	1.310	2.620	2.100	4.200	500	1.000
Di credito e servizi finanziari; di assicurazioni	210	420	370	740	580	1.160	870	1.740	930	1.860	1.420	2.840	2.200	4.400	500	1.000

VIOLAZIONI

Omessa presentazione denuncia
Tardiva presentazione denuncia
— entro 30 gg.
Infedele, inesatta
o incompleta denuncia

Omessa od inesatta indicazione
dei dati richiesti, mancata esibizione
o trasmissione di atti e documenti
e ogni altra violazione
Versamento omesso,
tardivo o parziale
Versamento tardivo entro 5 gg.

SANZIONI

soprattassa del 50%
soprattassa del 20%
soprattassa del 5%
soprattassa del 50%
sulla differenza tra imposta
dovuta e quella liquidata
pena pecuniaria
da 20.000 a L. 100.000

soprattassa 20%
soprattassa 10%

Chi non ricevesse il modulo di autodenuncia e il bollettino di conto corrente postale può ritirarli presso l'Ufficio Tributi del Comune.

Per ulteriori chiarimenti, rivolgersi all'Ufficio Tributi.

Versamento I.C.E.I.A.P. su
C.C. Postale n. 170415 intestato a:

**Comune di Novi
di Modena**
Servizio Tesoreria

BILANCIO DI PREVISIONE 1989

Intervista al Sindaco Elvio Vezzani

Ogni anno la legge finanziaria, messa in atto attraverso uno o più decreti-legge, mancanti sempre del carattere programmatico, creano problemi di liquidità finanziaria che viene supplita con imposte comunali «imposte» dal Governo.

Anche quest'anno si è ripetuta la stessa situazione.

Questa breve introduzione per porre al Sindaco alcune domande che riguardano il Bilancio.

La Legge Finanziaria è davvero un capro per il Comune o, come dicono le minoranze consiliari, è l'occasione per la maggioranza di fare «il solito pianto greco»?

Le varie leggi finanziarie e quelle sulla finanza locale adottate, via via, negli ultimi anni hanno gradatamente ridotto le risorse ai Comuni e riportano dati e cifre che ogni giorno vengono modificate. Questo tutti lo sanno: maggioranze e minoranze. Il problema grave, avvertito non solo da noi, ma da tutti gli enti territoriali e dalle Associazioni dei Comuni, è che non si arriva mai ad una vera riforma delle autonomie e della finanza locale, che eviterebbe ai Comuni il carattere di contrapposizione e di rivendicazione nei confronti dello Stato. Noi rivendichiamo una reale autonomia impositiva, non imposte aggiuntive come la T.A.S.C.A.P.

Se le risorse finanziarie sono realmente esigue, il Comune ha la possibilità di fare investimenti per il 1989?

Noi abbiamo scelto di seguire la strada degli investimenti, tentando, nel contempo, di ridurre le spese correnti. Questa scelta, però, comporta conseguenze negative per quel che concerne le manutenzioni ordinarie e straordinarie e le assunzioni di personale comunale, che percentualmente è uno dei più bassi della provincia.

Quali sono le priorità?

La nostra attenzione è rivolta, prima di tutto, alla salvaguardia ambientale: rientra in questo ambito la questione idrica. Come già detto in un'altra parte del giornale, abbiamo assunto un mutuo di L. 1.390.000.000 per far arrivare acqua migliore nel nostro Comune; costruiremo, poi, una nuova torre piezometrica che comporterà una spesa di 265 milioni. Sempre sul versante ambientale, abbiamo già messo in funzione il depuratore di Rovereto: ora si tratta di convogliarvi, tramite dorsale, le acque reflue di S. Antonio. Siamo in grado, già dalle prossime settimane, di iniziare il primo stralcio di lavori per un importo di 660 milioni.

Stiamo completando e urbanizzando circa 100.000 m² di aree destinate alle aziende, onde favorire lo sviluppo produttivo.

Infine, i nostri interventi sono indirizzati a migliorare la qualità della vita. Rientrano in questo campo l'acquisto del teatro, il progetto per la costruzione di un palazzetto dello sport, la ristrutturazione del palazzo municipale di Rovereto sulla Secchia, nel quale troverà spazio una biblioteca finalmente funzionale e il mantenimento di una viabilità che sia degna di questo nome.

Qual'è il rapporto tra spesa d'investimento e spesa corrente (personale comunale, spese di mantenimento dell'apparato, ecc.)?

Il rapporto è quello riportato nello specchio allegato a questo articolo. Dobbiamo tenere presente che a Novi, diversamente da altre realtà del Paese, eccezion fatta per la Regione Emilia Romagna e poche altre, vengono erogati tantissimi servizi, che i cittadini del nostro Comune pagano: l'acqua viene erogata a costi ricavi, addirittura per il gas, quest'anno, si è avuto un utile di 420 milioni, il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è a pareggio, i bambini che usufruiscono degli asili nido, della refezione della scuola materna, della mensa scolastica e dello scuolabus, pagano le rette.

Teniamo conto, anche, che a fronte dell'alto numero dei servizi forniti e dell'entità del nostro Comune, il numero dei dipendenti è nettamente inferiore a quello di molte altre realtà: ciò ci permette di risparmiare, ma, naturalmente, in molti settori registriamo carenze di organico.

Tutto ciò ci permette di effettuare investimenti oltre i 2,5 miliardi all'anno,

quando i trasferimenti dallo Stato per l'assunzione di mutui sono inferiori al miliardo e mezzo: tutto il resto è a carico del bilancio comunale.

Quali atteggiamenti hanno assunto le minoranze consiliari?

Ritengo che l'atteggiamento dei consiglieri di maggioranza sia stato di disponibilità al confronto, sia nei contenuti che nel metodo, per verificare se esistevano le condizioni per un reale dibattito sulla questione bilancio.

Devo dire che siamo rimasti abbastanza delusi, perché non c'è stato un reale confronto sulle nostre proposte, ma, è prevalsa nei rappresentanti della minoranza la logica di partito, che ha impedito che si entrasse nel merito della questione con argomentazioni e critiche valide, pertinenti e costruttive. La mia impressione è che la discussione innescata dalle minoranze non sia stata rispettosa dell'impegno col quale questo bilancio è stato studiato e predisposto.

Voglio fare un esempio per spiegarmi meglio: in occasione della presentazione della relazione sull'esercizio finanziario ci è stato detto che si prendeva atto che questa era stata stilata, ma che non c'era bisogno di leggerla durante il dibattito e non si è entrati nel merito di nessuno dei punti contenuti nella relazione di bilancio.

Ciò ci lascia l'amaro in bocca perché il bilancio non è stato predisposto a cuor leggero: crediamo nelle proposte che abbiamo formulato, ci teniamo a realizzarle per il bene del paese, ma avremmo piacere che anche le minoranze dessero un loro costruttivo contributo.



L'azienda gas in molti Comuni è municipalizzata, mentre a Novi è gestita dal Comune. Dal punto di vista finanziario quali i vantaggi e gli svantaggi di questa gestione diretta?

Bisogna tenere presente che se a Novi possiamo fare determinati investimenti, ciò dipende anche dalle entrate del gas: se il bilancio 1988 si è chiuso a pareggio è perché abbiamo avuto un utile nella gestione di L. 420.000.000.

Oltre a ciò, la gestione diretta ci consente di avere una certa liquidità che ci permette di evitare anticipazioni di cassa e relativi interessi passivi.

Non tutto però è positivo: sentiamo l'esigenza di avere alle spalle un'iniziativa corale della Provincia e di altri Comuni come il nostro per avere un maggiore potere di contrattazione con le aziende distributrici, nel nostro caso con la SNAM.

Realmente quali sono le possibilità di questo bilancio per uno sviluppo positivo del paese e, specificatamente, in quali campi?

Un tempo gli interventi maggiori della

nostra Amministrazione riguardavano i servizi sociali indirizzati soprattutto all'infanzia. Oggi, dopo i positivi traguardi raggiunti e in presenza di nuove problematiche, stiamo spostando il nostro intervento.

Ora ci interessa lavorare sul fronte dei diritti del cittadino, che vuole vivere in un ambiente più sano e pulito, più a misura d'uomo. Ciò vuol dire fare interventi per la salvaguardia dell'ambiente, ma anche creare strutture di servizio e per il tempo libero. Una particolare attenzione anche verso gli anziani, in costante aumento, per farli sentire partecipi della nostra società.

Un altro aspetto, che riteniamo primario, riguarda la nostra iniziativa in ambito culturale e ricreativo, affinché si arrivi ad utilizzare il tempo libero anche per attività di solidarietà e di aggregazione.

È per questo motivo che riteniamo di grande importanza la realizzazione del progetto di recupero integrato dei centri storici, che consentirà di creare spazi utilizzabili per rendere più viva e

partecipata la vita del nostro Comune. Per realizzare ciò occorrerà uno sforzo comune di tutti: di noi amministratori per quel che concerne gli indirizzi di base, l'intervento sulle strutture pubbliche e il miglioramento delle sovrastrutture e quello dei privati per il recupero e la ristrutturazione delle proprietà.

I primi interventi dell'Amministrazione saranno l'abbattimento delle barriere architettoniche e la costruzione di una pista ciclabile che collegherà il quartiere della «Punta» col Centro.

In quest'ottica va inserita anche l'approvazione dei piani commerciali che tengono conto dello sviluppo che noi vogliamo dare al paese.

Come accennato prima, siamo convinti che per migliorare la gestione delle strutture e degli spazi e per far sentire la gente più partecipe delle scelte che vengono attuate, occorre creare un rapporto più stretto tra Amministrazione e cittadino, perché ognuno faccia la propria parte per il bene dell'intera comunità.

Bilancio di previsione 1989

ENTRATE

— ENTRATE TRIBUTARIE (Imposta sui cani, I.C.E.I.A.P., Concessioni com.li, tasse per passi carrai, nettezza urbana, ecc.)	L. 1.606.261.677
— FONDI CHE LO STATO, LA REGIONE E ALTRI ENTI PUBBLICI VERSANO AL COMUNE	L. 4.102.188.444
— ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE (Fondi derivanti dai servizi che il Comune fornisce ai cittadini: gas, acqua, asili, ecc.)	L. 6.137.268.947
— ENTRATE DERIVANTI DALLA RISCOSSIONE DI CREDITI E DALLA VENDITA DI BENI PATRIMONIALI (loculi, terreni delle aree PEEP e PIP, ecc.)	L. 1.745.000.000
— MUTUI CHIESTI DAL COMUNE PER REALIZZARE OPERE	L. 7.689.280.932
— ENTRATE PER PARTITE DI GIRO (Riscossioni che il Comune effettua per conto di altri: dipendenti comunali, Stato, I.N.P.S., ecc.)	L. 947.000.000
TOTALE	L. 22.227.000.000

SPESE

— SPESE CORRENTI (Manutenzioni, stipendi personale, interessi pagati sui mutui, ecc.)	L. 11.113.053.564
— SPESE IN CONTO CAPITALE (Ristrutturazioni, manutenzioni, acquisti, ecc.)	L. 6.924.280.932
— SPESE PER RIMBORSO DI MUTUI RICHIESTI	L. 3.242.665.504
— SPESE PER PARTITE DI GIRO (Pagamenti che il Comune effettua per conto di altri: dipendenti comunali, Stato, I.N.P.S., ecc.; l'importo è uguale all'analogo voce in entrata).	L. 947.000.000
TOTALE	L. 22.227.000.000

IMMIGRAZIONE A NOVI DI MODENA

Non si scopre nulla dicendo che a Novi di Modena, come nei Comuni confinanti, l'immigrazione dalle province meridionali e dai paesi del Nord Africa Occidentale è un fatto assodato.

Quello che ci preme sottolineare non è la pura enunciazione del fenomeno, ma la sua consistenza e i problemi sociali e razziali che, crediamo, esso pone.

Partendo dal 1975, abbiamo fatto un censimento per quantificare i meridionali e gli extracomunitari che hanno fissato la loro residenza a Novi di Modena.

Il fenomeno è sensibile, ma non eclatante. Infatti, i dati statistici, suddivisi per anni, riguardanti le immigrazioni di persone provenienti dalle regioni meridionali e dagli stati extra-europei sono i seguenti:

ta di circa 500 persone in più in un paese di 10.000 abitanti. I principali problemi che si pongono all'Amministrazione Locale sono due. Il primo riguarda la collocazione lavorativa di queste persone, tenuto conto che, nella nostra realtà, si costruisce meno di un tempo e, quindi, c'è minore richiesta di manodopera, specie quella non qualificata, nel settore edile. Ciò comporta il fatto che molte famiglie di immigrati non abbiano un'occupazione stabile che permetta loro di contare su un reddito garantito e costante. Il secondo problema, che riguarda un po' tutti, ma in particolare gli immigrati, è il reperimento di un'abitazione.

Secondo lei gli immigrati, ad esempio quelli degli anni '70, si sono integrati nella realtà novese?

ANNO	Immigrati	Emigrati	SALDO ATTIVO	Immigrati stranieri	Emigrati stranieri	SALDO ATTIVO
1975	31	20	+ 11	3	—	+ 3
1976	30	13	+ 17	2	—	+ 2
1977	53	17	+ 36	2	—	+ 2
1978	50	37	+ 13	3	3	+ 0
1979	65	16	+ 49	—	—	+ 0
1980	98	22	+ 76	6	2	+ 4
1981	120	82	+ 38	—	—	+ 0
1982	75	40	+ 35	3	3	+ 0
1983	58	47	+ 11	6	—	+ 6
1984	110	103	+ 7	11	7	+ 4
1985	62	25	+ 37	1	1	+ 0
1986	108	32	+ 76	—	—	+ 0
1987	63	32	+ 31	12	2	+ 10
1988	80	43	+ 37	13	6	+ 7
	1.003	529	474	62	24	38*

* In questo numero sono compresi circa 10 cittadini provenienti da paesi europei.

Le cifre, sempre aride, non possono certamente puntualizzare i vari aspetti del problema e, quindi, abbiamo posto, a riguardo, alcune domande al Sindaco di Novi di Modena, l'autorità che, secondo la redazione del giornale, può dettagliatamente informare sull'impatto che questo fenomeno ha con la realtà novese e, rovesciando la medaglia, i problemi che esso pone agli immigrati:

Quali sono i primi problemi che l'Amministrazione Comunale deve affrontare in presenza di questo fenomeno?

Innanzitutto, come si può rilevare dallo specchietto riportato nell'articolo, il fenomeno non è così rilevante come la gente pensa, anche se è vero che si trat-

Possiamo dire che ci sono immigrati che si sono integrati benissimo, altri, invece, si sono chiusi in gruppi ristretti, i cui membri provengono dagli stessi luoghi d'origine. Si è integrato meglio chi, pur non perdendo le proprie tradizioni e la propria cultura, è riuscito a misurarsi, soprattutto sui luoghi di lavoro, a pari livello con i novesi.

Il fenomeno dell'immigrazione ha creato problemi razziali?

Purtroppo, mi spiace dirlo, il fenomeno ha sollevato problemi di questo tipo. La critica che più spesso viene rivolta, tramite lettere e telefonate anonime, o nel corso di discussioni che av-

vengono in luoghi pubblici, è quella che l'Amministrazione non faccia nulla per evitare l'immigrazione nel nostro paese. Considero tale critica estremamente negativa: innanzitutto, perché è lesiva del diritto di ognuno, come stabilisce l'articolo 16 della Costituzione, di stabilire la propria residenza in uno qualunque dei Comuni della penisola, poi, perché è indice di non conoscenza dei reali termini del fenomeno. È chiaro che l'immigrazione crea problemi sociali, dei quali, però, non solo l'istituzione pubblica, ma l'intera società deve farsi carico. Dico ciò perché ci troviamo di fronte ad una duplice realtà: da una parte cresce la ricchezza del privato, grazie anche all'utilizzo di questa manodopera, dall'altra, si crea un divario sempre maggiore tra nuova ricchezza e sensibili strati di povertà dei quali, finora, è stata l'Amministrazione Pubblica a farsi carico.

Un altro aspetto, che ritengo molto grave, è che, a livello di governo centrale non si è fatto tutto quello che è necessario per evitare che un largo strato di popolazione sia costretto ad emigrare per trovare un lavoro. Ricordiamoci che, se è vero che l'immigrazione crea problemi sociali ai Comuni ospiti, i primi a pagare per questa situazione sono gli immigrati stessi, costretti ad abbandonare luoghi e persone care per inserirsi in realtà sconosciute e diverse dalle proprie, in condizioni spesso precarie, che non consentono loro di vivere una vita degna di questo nome.

Rispondendo ad alcune delle critiche più forti che mi sento rivolgere, voglio chiarire che, fortunatamente, non spetta al Sindaco, come qualcuno pensa, decidere se una persona possa o no risiedere nel Comune da lui amministrato, perché, in caso contrario si creerebbe, istituzionalmente, il terreno per gravi forme di razzismo. Faccio notare, infine, che non risponde a verità l'affermazione, sentita in giro, secondo la quale solo a Novi vi sono tanti immigrati: ne sono la riprova Carpi, Modena o i Comuni del reggiano, vale a dire tutte quelle realtà, come quella novese, che per la loro rete produttiva sono in grado di offrire sbocchi occupazionali.

A livello di servizi sociali e di integrazione nel mondo del lavoro, quali problemi pone l'afflusso di persone che, quasi sempre, sono prive di specializzazioni e di mezzi di sussistenza?

A Novi non si registrano dati rilevanti di disoccupazione; posso, quindi, af-

Utile intervento: salvata una quercia

Alla metà di maggio, durante un violento temporale, un fulmine ha colpito una quercia (farnia), di circa 60/70 anni, che si trova in via Prov.le per Concordia, all'altezza del ponte del fiume Lama.

Il fulmine ha danneggiato circa il 50% del fusto della quercia, provocando lo scortecciamento e lo sfaldamento della parte interna del legno.

Se non si fosse intervenuti, l'ampia ferita avrebbe provocato la disidratazione della pianta e la penetrazione nella stessa di funghi parassiti del legno che, lentamente, ne avrebbero provocato la morte.

È stato, quindi, necessario fare un intervento di dendrochirurgia con asportazione della corteccia danneggiata e del legno sfaldato fino a raggiungere la parte sana del tronco. Si è provveduto, poi, a disinfettare e cicatrizzare la ferita con un apposito mastice.

Dopo questo intervento, la quercia potrà lentamente provvedere, in modo naturale, alla chiusura della ferita.

Visti l'eccezionalità dell'evento e il valore dell'esemplare colpito, l'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione il tecnico incaricato alla salvaguardia del verde pubblico Roberto Malagoli, che ha eseguito l'operazione con l'ausilio di personale e mezzi del Comune, mentre gli attrezzi per la dendrochirurgia sono stati gentilmente offerti dalla ditta Agriverde di Mirandola.



Segue da pag. 7

fermare che quasi tutti i residenti trovano, nella realtà novese o in quelle limitrofe, un lavoro. Piuttosto c'è da tener presente che spesso agli immigrati sono riservati i lavori più disagiati e, sicuramente, per tanti di loro sono lesi molti diritti sindacali.

Generalmente le famiglie di immigrati affittano case fatiscenti o appartamenti di recente costruzione?

Come dicevo prima, il problema della casa non è di facile soluzione: molte famiglie si rivolgono agli uffici comunali per trovare, prima del lavoro, una casa in cui abitare. Voglio approfittare del giornale per rinnovare ai proprietari l'invito a comunicarci la loro disponibilità ad affittare gli appartamenti

ora sfitti. L'Amministrazione Locale, dal canto suo, si renderà garante del rispetto dei termini contenuti nei contratti di locazione, perché riteniamo non sia giusto che ci siano persone alla disperata ricerca di una casa, quando ci sono appartamenti vuoti.

Sempre a proposito di abitazioni, ultimamente sono state assegnate per concorso case popolari. In percentuale quanti appartamenti hanno avuto come assegnatari famiglie provenienti dal sud?

È chiaro che per questi alloggi, che sono assegnati a chi ha un reddito familiare netto di L. 12.000.000, molti dei candidati siano, per le ragioni che evidenziavo prima, di origine meridionale. In ogni caso, gli ultimi 12 appartamenti della palazzina dell'Istituto Au-

tonomo per le Case Popolari di via Cimabue sono stati assegnati in numero di 10 a famiglie settentrionali, mentre i restanti 2 sono andati a famiglie meridionali, tramite graduatoria.

Ritiene che, a livello di rapporti umani, ci troviamo di fronte a fenomeni di ghetizzazione o autoghetizzazione?

Questo è un problema reale che ritengo sia in buona parte riconducibile alle opportunità lavorative offerte agli immigrati: intendo dire che chi svolge la propria attività a stretto contatto con i novesi si integrerà maggiormente di chi, invece, opera in gruppi di lavoro formati prevalentemente da persone meridionali.

Ritengo anche, però, che occorra, per una maggiore integrazione, più apertura e solidarietà da parte di tutti.

QUESTIONARIO

Eccoci al secondo questionario proposto ai cittadini.

Speriamo che altre famiglie, magari più numerose di quelle che hanno risposto la volta scorsa, vogliano darci indicazioni e suggerimenti utili.

1) Ritieni che il fenomeno delle immigrazioni nel nostro paese sia (segnare le voci che interessano):

a) naturale all'interno di uno Stato

b) una possibilità per diverse culture di venire a contatto e integrarsi

c) preoccupante per una diversità di culture e tradizioni

d) altro _____

2) Ritieni che gli immigrati residenti nel Comune si siano integrati appieno nella realtà del paese? _____

3) Quali soluzioni adotterebbe per evitare che le persone debbano emigrare dai loro luoghi di origine? _____

4) Quali sono secondo lei i problemi maggiori che il fenomeno presenta? _____

5) Quali sono le soluzioni da adottare per risolverli? _____

La scheda può essere anonima, oppure, se lo desidera, può compilare la parte sottostante:

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ N. _____ TEL. _____

La presente scheda va consegnata...

SOTTO IL PORTICO DEL MUNICIPIO E DAVANTI ALLA PORTA DELLA DELEGAZIONE DI ROVERETO s/S.
NELLE APPOSITE URNE.

Risposta del Sindaco a lettere anonime

L'orologio della Piazza I° Maggio

Sono pervenute al Sindaco due lettere anonime.

Il testo della prima lettera è il seguente:

«Signor Sindaco non vogliamo elencare tutto quello che a Novi c'era e adesso non c'è più. Novi sembra diventato un cimitero. Hanno tolto anche il treno e l'orologio si è fermato. Per quanto tempo ancora rimarrà fermo? Non è una vergogna? La salutiamo.

Amici novesi

Risposta del Sindaco:

«Partendo dalla considerazione che ognuno è libero di esprimere le proprie opinioni, voglio soffermarmi sulla questione dell'orologio della Piazza I° Maggio.

I motivi per i quali per diverso tempo l'orologio non ha funzionato sono due. Innanzitutto, la parte meccanica dell'orologio era da sostituire e si sono dovuti reperire i fondi: il costo del meccanismo di movimento sostitutivo è costato Lire 5.180.000.

Il secondo motivo riguarda l'iter che occorre seguire perché una decisione presa in Consiglio Comunale divenga attuabile: si devono aspettare le approvazioni degli organi preposti al controllo sugli atti amministrativi e ci sono tempi morti da rispettare; dopo che la deliberazione è diventata esecutiva, si è provveduto alla prenotazione, poi all'acquisto e alla sostituzione del vec-

chio meccanismo col nuovo e anche queste fasi hanno comportato uno slittamento dei tempi.

Anche se è superfluo dirlo, faccio notare che al tempo di fermata dell'orologio è corrisposto l'iter burocratico al quale tutti gli atti amministrativi devono sottostare.

Ora, comunque, l'orologio funziona!».

Cimitero di Novi

La seconda lettera anonima pervenuta al Sindaco è troppo lunga per essere pubblicata. Riassumendola, pone quesiti in merito all'impossibilità di sepolture a terra nel cimitero di Novi.

Risposta del Sindaco:

«Voglio rispondere a questa lettera spiegando i motivi per i quali, per il momento, non sono possibili queste inumazioni.

Da analisi effettuate è risultato che il campo est del cimitero abbisognava di un risanamento del terreno per evitare che le falde acquifere sottostanti venissero inquinate. Ciò ha comportato il ricambio di quel terreno con altro che avesse caratteristiche più idonee del precedente.

Ora occorre attendere che il nuovo terreno si compatti prima di potervi effettuare delle sepolture. Pensiamo che ciò sarà possibile a partire dal mese di ottobre.

Il secondo campo, quello ad ovest, a causa delle recenti inumazioni, non permette ancora il normale ricambio».

Prova per scarichi gas su veicoli diesel

Nelle domeniche 13 e 27 maggio a Novi, presso il capannone comunale e 20 maggio a Rovereto, presso il Centro Sportivo, sono stati effettuati controlli, promossi dall'Amministrazione Comunale nell'ambito di «MAGGIO PER L'AMBIENTE», sugli scarichi prodotti dalle automobili diesel, con un apposito strumento chiamato opacimetro, fornito dal Comune di Modena.

I risultati di queste prove sono i seguenti:

- a Novi sono state controllate 34 automobili, delle quali solo 12 sono risultate in regola con le vigenti disposizioni;
- a Rovereto le auto controllate sono state 26, 18 delle quali sono risultate regolamentari.

A Novi, domenica 27 maggio sono stati controllati anche gli scarichi di 41 automobili a benzina: di queste 25 sono risultate in regola con le disposizioni di legge in materia.

Questi controlli sono stati effettuati in collaborazione con i meccanici delle officine NOVICAR NAVI e GELMINI di Novi e OMV e BORTOLI di Rovereto: approfittiamo del giornale per ringraziarli pubblicamente.

Invitiamo gli automobilisti a non tenere i motori accesi quando sono in sosta: questo non fa che aumentare il tasso di inquinamento dell'aria

Raggiunto l'accordo per l'acquisto del Teatro Sociale

Il giorno 6 maggio 1989 l'Amministrazione Comunale si è incontrata con i proprietari del Teatro Sociale di Novi ed in quell'occasione è stato raggiunto l'accordo per l'acquisto del Teatro.

I termini dell'accordo sono stati stilati in una lettera che è in possesso dell'Amministrazione.

Il Comune acquisirà il Teatro nel mese di settembre ed il rogito è previsto per il prossimo febbraio. Il costo del Teatro sarà di L. 565.000.000.

L'accordo raggiunto, dopo diversi incontri e composizioni di posizioni divergenti, ha evitato più lunghe e costose procedure di esproprio.

Ora si tratta di reperire i fondi per l'acquisto e la ristrutturazione e ciò sarà possibile quando il Consiglio Comunale ne avrà deliberato l'acquisto.



Il Teatro Sociale di Novi.

Risposte ai questionari compilati

Come ricorderete, al numero scorso di «Novinforma» era allegato un questionario. 20 famiglie novesi ci hanno inviato il questionario compilato e a questi cittadini vanno i nostri più vivi ringraziamenti sia per aver raccolto l'invito ad aprire un dialogo con l'Amministrazione locale, sia per le indicazioni date e i quesiti posti.

Innanzitutto, tutti questi cittadini si sono dichiarati concordi con l'iniziativa della raccolta differenziata dei rifiuti, sia per motivi di salvaguardia ambientale, che di risparmio economico. Per quel che concerne la difficoltà per le famiglie di suddividere i rifiuti all'interno delle case, tutte le risposte concordano nell'affermare che, con un po' di buona volontà, questo problema è facilmente superabile.

Stiamo studiando la possibilità di fornire alle famiglie, in modo sperimentale, appositi contenitori preparati dai bambini che frequenteranno il campo giochi per la raccolta differenziata dei rifiuti.

I signori Omero Campedelli e Mauro Righi ci dicono che si dovrebbero attuare controlli maggiori e più rigorosi sugli scarichi inquinanti delle fabbriche presenti sul territorio. Si associa a questa richiesta la signora Cinzia Re-

stani, allargando il discorso anche alle condizioni di quei lavoratori che svolgono la loro attività in ambienti malsani, a contatto con sostanze tossiche, cancerogene o che sono soggetti ad inquinamento acustico.

Gli uffici preposti dell'U.S.L. svolgono sempre dei controlli sia sugli scarichi delle aziende che sulle condizioni di lavoro. Ad esempio l'ufficio di medicina del lavoro ha controllato nelle settimane scorse tutti gli scalifici. Uno di questi non era in regola con le normative vigenti: si è provveduto, in accordo col proprietario, a farlo spostare in una zona e in strutture più idonee del paese.

La signora Giuseppina Piemonte, invece, chiede controlli più attenti sugli scarichi dei veicoli a motore.

In un'altra parte del giornale parliamo dell'iniziativa, situata nell'ambito delle manifestazioni di «Maggio per l'ambiente», per il controllo degli scarichi dei motori diesel e a benzina, anche se questa era, per i proprietari, una prova facoltativa. Abbiamo, invece, in progetto di acquistare, assieme ad altri comuni limitrofi, la strumentazione per effettuare controlli a tappeto di tutti i veicoli circolanti a Novi. Questi stru-

menti saranno indispensabili per obbligare gli utenti ad adeguare i propri mezzi alle direttive impartite dalla CEE in materia.

Il sig. Campedelli richiede anche controlli più attenti sullo spandimento dei liquami zootecnici e sull'uso dei pesticidi in agricoltura.

Per quanto riguarda lo spandimento dei liquami zootecnici, soprattutto suinicoli, nella nostra zona, fortunatamente, non si registrano tassi estremamente elevati di allevamenti; il numero dei suini si aggira sui 14-15.000.

Esiste una normativa regionale che indica che i suini allevati non devono superare i 40 q. per ettaro nelle zone agricole normali, in altre zone non devono superare i 20 q., in altre ancora è vietato ogni spandimento. Inoltre, i liquami devono subire una decantazione in vasca di 120 gg. prima di essere sparsi, e ciò non può avvenire nel periodo invernale, al fine di evitare l'inquinamento delle falde acquifere. Oltre ai liquami esiste il problema di ridurre la quantità di acqua che viene usata per la pulizia degli allevamenti; bisogna giungere all'utilizzazione della pulizia a secco.

La Provincia ha proposto di studiare un piano per la costruzione di impianti di depurazione, da finanziare con fon-





Bicicletta ecologica in occasione delle inaugurazioni della nuova fonte idrica e del depuratore di Rovereto s/S.

di FIO, naturalmente si darà priorità a quei Comuni nei quali la concentrazione di allevamenti è maggiore. Nella nostra provincia 14 sono questi Comuni, Novi non ne fa parte.

Per quanto riguarda l'uso di prodotti chimici in agricoltura, non esistono normative precise che diano strumenti per il controllo sulle quantità, esistono solo tabelle dei prodotti permessi. In questi ultimi mesi, però, stiamo assistendo ad una presa di coscienza da parte degli agricoltori che sono molto più attenti a ridurre i consumi di pesticidi, perché sanno che sono dannosi non solo a loro che li utilizzano, ma anche ai consumatori e questo è un dato sicuramente positivo. Ciò che è negativo, invece, è che non esistono normative che diano indicazioni precise. Siamo ancora in balia delle aziende produttrici di queste sostanze chimiche e il Ministero della Sanità non fa nulla per contrastare questa situazione; addirittura svolge un'azione negativa, come nel caso dell'innalzamento dei livelli di atrazina consentiti nell'acqua. Si deve giungere ad un'agricoltura integrata, che da una parte riduca l'uso di fitofarmaci e pesticidi e, dall'altra, utilizzi tecniche di lotta biologica contro i parassiti e le malattie dannose alla produzione, affinché siano salvaguardati gli interessi sia degli agricoltori che dell'ambiente e dei consumatori. Come Amministrazione pubblica, in occasione delle manifestazioni di «Maggio per l'ambiente», abbiamo promosso due iniziative, una a Novi,

l'altra a Rovereto, che hanno visto la partecipazione di agricoltori e associazioni, sull'uso dei pesticidi e la lotta integrata e biologica in agricoltura. In quell'occasione abbiamo fornito ai presenti informazioni che possano aiutarli, evitando, come si è fatto da più parti, di criminalizzare la categoria, ma abbiamo cercato di dare tutto il nostro appoggio, perché si inizi a praticare un'agricoltura più sana per tutti. Inoltre, anche quest'anno, siamo promotori del progetto di lotta biologica alla ruga americana e oltre 200 privati hanno dato la propria adesione all'iniziativa, chiedendoci di intervenire sulle loro piante.

I signori Giovanni Cocconi, Mauro Righi, Cinzia Restani e Giuseppina Piemonte sentono l'esigenza di una maggiore informazione e sensibilizzazione di tutti, ma, soprattutto, delle giovani generazioni.

Effettivamente occorrono strumenti informativi che devono essere forniti, a diversi livelli, a tutta la popolazione. A livello scolastico, come Amministrazione, abbiamo promosso e avviato, in collaborazione con le scuole elementare e medie di Novi e il Circolo Naturalistico Novese, un laboratorio ambientale che si propone di svolgere un'azione informativa ed educativa rivolta ai bambini che, per loro stessa natura, sono più sensibili a certe problematiche e sono in grado di svolgere un'importante opera di coinvolgimento dei genitori. Oltre al laboratorio ambian-

tale si è discusso con le scuole di altre iniziative da svolgersi all'aperto, come, ad esempio, la visita alle siepi naturali del Comune, oppure, in occasione dei campi-gioco, l'osservazione della flora e della fauna del nostro ambiente, attraverso bicicletta ed escursioni. Infine, attraverso il nostro giornale, cerchiamo di dare a tutti informazioni, consigli e quant'altro possa servire a sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche ambientali.

Ci sono pervenuti tre questionari anonimi concordi nel denunciare una situazione insostenibile nel cimitero di Rovereto e fare rilievi polemici nei confronti di Novi capoluogo.

Da un po' di tempo stiamo intervenendo sui cimiteri. Lo abbiamo fatto prima a Novi, dove la situazione si presentava più drammatica del solito; a causa dell'impossibilità di seppellire a terra, per i motivi spiegati in altra parte del giornale, ci si è trovati di fronte ad una domanda superiore alla disponibilità di loculi. Ora stiamo costruendo nuovi loculi a Rovereto che consentiranno di evadere le richieste più impellenti e di sanare la situazione di coloro che hanno prestato o hanno avuto in prestito loculi e ciò avverrà a giorni. Qualche disagio ci sarà ancora, perché il secondo stralcio di lavori, che riguarda la costruzione di tutti i loculi in progetto, non è completato. Stiamo, inoltre, intervenendo per innalzare il livello del terreno onde evitare l'inquinamento delle falde acquifere. Uno di

questi signori ci dice che si poteva aspettare a fare le filette di porfido lungo le vie di Rovereto e finire, invece, il cimitero. Noi siamo convinti che non si debba soffermarci solo su un progetto tralasciando tutto il resto.

Un altro questionario ripropone una vecchia polemica: prima si fanno le opere a Novi poi, se restano i soldi, a Rovereto. Ci dispiace dover riprendere questo discorso, perché è sufficiente guardarsi intorno per vedere che i servizi che ci sono a Novi esistono anche a Rovereto. Invitiamo questa persona a verificare di persona quanto stiamo dicendo. Per quel che riguarda il cimitero «salotto» di Novi, diciamo solo che sono stati costruiti 420 loculi, il 50% del necessario.

Il signor Ottavio Rossi ci pone la questione dei cassonetti.

Stiamo attuando una raccolta differenziata sperimentale, come indicato nel numero scorso di «Novinforma». Questo fatto ha evidenziato una carenza di cassonetti e la necessità di interventi correttivi sulle piazzole (sono stati evidenziati problemi riguardanti la distanza dei cassonetti dalle case e, nel contempo, lamentele da parte di chi le piazzole le aveva davanti all'abitazione). Riteniamo che alcune storture possano essere pianificate, però, c'è da considerare che il servizio è collettivo e non può essere personalizzato.

Ci viene detto, inoltre, che la sporcizia, intorno ai cassonetti, non viene raccolta neppure dagli operatori.

Le piazzole che abbiamo richiamato prima dovrebbero risolvere il problema. Per il materiale lasciato a terra, facciamo notare che i cittadini, compiendo questo, commettono reato e noi siamo intenzionati a fare controlli e dare ammende ai trasgressori. Per quanto riguarda gli operatori, se dovessero fermarsi a pulire intorno ad ogni cassonetto, non riuscirebbero a fare il giro di tutto il paese: ciò comporterebbe evidenti e spiacevoli conseguenze.

Un questionario anonimo critica interventi e mancanze nel campo dell'edilizia, riguardanti la concessione di costruzione di alcune case e la costruzione di una pista ciclabile sulla via Don Minzoni e nel campo del verde pubblico, per quel che concerne la pulizia di prati e fossi.

Riguardo alle critiche sulle concessioni per la costruzione di condomini, che questo signore giudica obbrobriosi, dobbiamo ricordare che, fino al 1970, non esistevano piani regolatori e i costruttori, purché fossero in regola con le norme allora vigenti, potevano costruire con molta libertà. Oggi, come Amministrazione, abbiamo la facoltà di intervenire anche nel campo estetico dei progetti che ci vengono presentati. A proposito di viabilità, i progetti sono tanti, ma, per problemi finanziari, verranno attuati gradatamente. Per quel che concerne la costruzione della pista ciclabile sulla via Don Minzoni, stiamo aspettando la risposta alla nostra richiesta

di sprovvincializzarla e, conseguentemente di provincializzare la via Serragli. Ottenuta la risposta positiva, inizieranno i lavori di costruzione della pista. L'ultimo punto è quello riguardante la falciatura dei prati e dei fossi. Tenuto conto che la falciatura dei fossi spetta ai privati e non all'Amministrazione, e in questo campo possiamo solo rivolgere un invito ai proprietari, affinché provvedano a questo compito, dobbiamo dire che in questi ultimi anni, a fronte del costante aumento di verde pubblico, nel nostro paese, non è corrisposto l'aumento di personale addetto alla cura di prati e parchi. Riteniamo, in ogni caso, che la situazione non sia, poi, così disastrosa.

Oltre alle persone citate, vogliamo ringraziare per il loro contributo i signori Giancarlo e Sirte Sala, Wilson Malavasi, Franco Cottafavi, Ugo Bonavolta, Fulvio Guidi, Losi Leonardo, Enos Bacchelli e tutti gli altri che non hanno firmato il loro questionario.



Il Cimitero di Rovereto s./S.

Esenzione sui tickets

Come tutti sapranno, sono uscite nuove disposizioni che obbligano i cittadini al pagamento dei tickets per spese mediche, specialistiche e farmaceutiche.

Il Decreto sui tickets prevede, però, alcune categorie di persone che hanno diritto all'esenzione:

- i cittadini cui sia stata riconosciuta, dal Comune di residenza, la condizione di indigenza;
- i titolari di pensioni civili, di vecchiaia, di invalidità, di reversibilità, con un reddito pro-capite imponibile lordo fino a L. 16.000.000.

Le domande, redatte su appositi modelli, vanno compilate dall'interessato o dal patronato sindacali e consegnate all'Ufficio Servizi Sociali del Comune (via F.lli Rosselli, 5 - Palazzo della Biblioteca).

I titolari di pensione di invalidità civile del 100%, con un reddito imponibile lordo fino a Lire 16.000.000, hanno diritto all'esenzione permanente; la domanda va presentata agli uffici dell'U.S.L., che provvederanno al rilascio del tesserino.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'ufficio comunale preposto o ai patronati sindacali.

Case sfitte

Due mesi fa è uscito un manifesto dell'Amministrazione Comunale che invitava i possessori di case sfitte a comunicare al Comune la propria disponibilità ad affittarle, in quanto a Novi, seppure in presenza di un dato altamente positivo, che indica l'85% delle

famiglie posseditrici di una abitazione, ugualmente esiste il problema di una carenza di alloggi per chi non può permettersi di acquistarne uno.

Purtroppo nessun proprietario ci ha comunicato tale disponibilità, anche se sappiamo che di appartamenti vuoti ce ne sono parecchi. L'Amministrazione Comunale intende, anche attraverso il giornale, riproporre tale invito, facendo notare, per sfatare un luogo comune, che la richiesta di alloggi ci proviene sia da immigrati del sud, che del nord, ma anche da giovani coppie novesi. È intenzione dell'Amministrazione Comunale, in occasione degli accertamenti per la T.A.S.C.A.P., i passi carrai e i rifiuti solidi urbani, provvedere ad un censimento delle case sfitte, che ci permetterà di conoscere la reale entità del fenomeno.

INIZIATIVE PER L'ESTATE

Visti i positivi risultati ottenuti negli anni scorsi, l'Amministrazione Comunale ha riproposto, per il periodo, tre iniziative, una rivolta ai bambini delle materne, la seconda ai bambini delle scuole elementari, l'ultima riservata agli anziani.

Le iniziative dei centri estivi per i bambini dai 3 ai 5 anni e dei campi gioco per quelli dai 6 agli 11 anni sono improntate a valorizzare la

personalità dei partecipanti attraverso lo sviluppo delle loro personalità di socializzazione, affettività e autonomia all'interno della vita di gruppo. Il tempo libero, inoltre, ricopre un ruolo educativo molto importante e non secondario rispetto al tempo scolastico nella vita dei bambini.

L'iniziativa dei soggiorni estivi a favore degli anziani rientra nel-

l'ambito degli interventi sociali che il Comune attua a favore della terza età. È un momento, questo, di svago, socializzante e salutare. Offre agli anziani, anche in condizioni economiche non agiate, la possibilità di una vacanza che, sotto il profilo della socializzazione, presenta tutti i requisiti indispensabili. Gli altri due aspetti crediamo siano in sintonia con le aspettative dei partecipanti.



La "terza età" si diverte in vacanza.

SERVIZI	SEDE	PARTECIPANTI	ATTIVITÀ
CENTRI ESTIVI	Sc. Mat. Via Raffaello	24	Espressive - corporee - manipolative - ludiche
CAMPI GIOCO	Sc. Mat. Di Vittorio Sc. Mat. di Rovereto	26 18	Espressive - corporee - manipolative - ludiche - sportive - gite
SOGGIORNI PER ANZIANI	Miramare Misano Adriatico Tione	10 2 21	Gite - passeggiate - giochi di società possibilità di cure termali, ecc.

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DI GESTIONE DEL CONSULTORIO

In data 6-2-1989 è stato eletto il nuovo Consiglio di Gestione del Consultorio di Novi e Rovereto.

Ad una delle utenti elette, signora Loretta Garuti, abbiamo rivolto alcune domande:

Che cos'è e di cosa si occupa il Consultorio?

Il Consultorio familiare è un servizio socio-sanitario territoriale, gestito dall'USL, il quale, nell'ambito della programmazione nazionale e regionale, opera nel campo della procreazione libera e responsabile, della prevenzione dei tumori femminili e dell'educazione sanitaria su tali tematiche, della tutela dell'infanzia, dei minori, della coppia e della famiglia, integrando l'aspetto sanitario con quello psico-sociale.

Le strutture attualmente operanti nella realtà carpigiana-novese sono 3: 2 a Carpi e 1 a Novi con un distaccamento a Rovereto; gli operatori impegnati sono: 3 ginecologi, 4 ostetriche, 4 assistenti sociali, 1 psicologo.

I dati in suo possesso indicano una buona fruizione dei servizi erogati dal Consultorio?

Per quanto riguarda le prestazioni fornite dal Consultorio familiare nel 1987 posso dire che la contraccettione rappresenta senz'altro l'intervento trainante e più consolidato. Risultati soddisfacenti riguardano poi la prevenzione oncologica, in particolare le prestazioni di citologia.

Ritengo buono anche il numero di interventi che riguardano la ginecologia di base, mentre resta relativamente bassa la percentuale di donne gravide seguite dal Consultorio per tutto il corso della gravidanza.

Un servizio che, invece, è quasi completamente ignorato, nonostante rivesta una grossa importanza, è l'intervento dello psicologo.

Componenti il Consiglio di Gestione:

UTENTI ELETTE

Boselli Mirca (Novi)
Cestari Patrizia (Rovereto)
Lugli Manuela (Novi)
Villani Marzia (Rapp. Rovereto)
Garuti Loretta (Novi)
Pozzetti Katia (Rovereto)

RAPPRESENTANTE C.I.F.

Mazzoni Lilia (Novi)

RAPPRESENTANTE U.D.I.

Panza Consuelo (Rovereto)

RAPPRESENTANTE COMUNE DI NOVI

Mai Giuliana (Novi)
Roversi Rosanna (Rapp. Novi)
Rettighieri Marina (Rovereto)

Quali sono i problemi maggiori da affrontare perchè in Consultorio funzionino appieno?

Il programma dell'attività del triennio 88-90, presentatoci dopo il nostro insediamento dagli operatori del Consultorio familiare di Carpi-Novì è molto ricco e valido; ho apprezzato in particolare l'attenzione che viene rivolta ai servizi dell'area sociale (servizi integrativi e sostitutivi della famiglia) in particolare al problema dell'affido familiare dei minori, ma questo programma non potrà essere attuato pienamente per la carenza sia di personale che di mezzi causata dai continui tagli al bilancio della Sanità. Un altro grosso ostacolo al buon funzionamento del Consultorio familiare è rappresentato dalla precarietà delle assunzioni (vengono assunti ginecologi per 3 mesi): questo crea disagi non indifferenti alle donne che non possono instaurare un rapporto continuativo con il medico.

Un altro fatto che vorrei denunciare è l'introduzione dei tickets sulle prestazioni erogate dal Consultorio prevista dal D.L. n. 152, entrato in vigore il 1° giugno.

Come organismo di gestione del Consultorio familiare siamo preoccupate

per le conseguenze che queste misure ingiuste avranno: ancora una volta viene leso il diritto fondamentale delle donne ad una procreazione libera e responsabile e ad una maternità tutelata socialmente.

Contro i tickets abbiamo preso posizione attraverso un volantino che distribuiremo alla popolazione novese.

Quali sono i primi obiettivi che il nuovo Comitato di gestione si propone?

Noi crediamo che il Consultorio familiare non debba essere solo un luogo sanitario di prevenzione e di cura, ma uno strumento di informazione, di consulenza e di educazione, capace di accogliere i nuovi bisogni degli individui in tema di famiglia, di sessualità, di coppia, di procreazione e per questo ci proponiamo di promuovere iniziative tese ad informare la cittadinanza delle possibilità di utilizzo, in modo più ampio, di tutta la struttura, favorendo l'accesso anche agli anziani e ai più giovani, che oggi ne sono i più distanti. Naturalmente ci proponiamo la verifica del servizio per accertare la funzionalità dal punto di vista dell'utente. Auspichiamo, altresì, di ricevere dagli utenti pareri, nuove idee e nuove proposte.

**IN ACCORDO CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
SI INVITANO I COMMERCianti E I CONSUMATORI
A BANDIRE LA VENDITA E L'USO
DI BOMBOLETTE SPRAY**

ORARI ESTIVI DEI PULLMANS DI LINEA A.T.C.M.

Pubblichiamo gli orari estivi dei pullmans di linea dell'A.T.C.M. riguardanti Novi, Rovereto e S. Antonio che vanno in vigore dal 12 giugno 1989, fino all'inizio dell'anno scolastico.

Vogliamo far notare che quest'anno, su indicazione dell'Amministrazione

Comunale di Novi, l'Azienda A.T.C.M. ha accettato di istituire una nuova linea che consentirà ai novesi di andare alle terme della Salvarola.

L'orario di questa linea, contrassegnato nella tabella con un asterisco, è il seguente:

ANDATA: partenza da Novi alle ore 6,53 - arrivo a Salvarola Terme alle ore 8,40;

RITORNO: partenza da Salvarola Terme alle ore 11,20 - arrivo a Novi alle ore 13,07.

Linea Moglia - Novi di Modena - Fossoli - Carpi - Modena Autost.											
ANDATA	CORSE FERIALI								CORSE FESTIVE		
MOGLIA	7.05	7.55	9.20		13.20	14.20	17.55	9.20	14.20	17.45	
Confine	7.07	7.57	9.22		13.22	14.22	17.57	9.22	14.22	17.47	
Novi di Modena	6.53*	7.13	8.03	9.28	12.30	13.28	14.28	18.03	9.28	14.28	17.53
Fossoli	7.08	7.28	8.18	9.43	12.45	13.43	14.43	18.18	9.43	14.43	18.08
CARPI	7.20	7.40	8.30	9.55	12.57	13.55	14.55	18.30	9.55	14.55	18.20
Modena Autost.	7.50	8.15	9.30	10.30	13.45	14.30	15.30	19.00	10.30	15.30	19.00

Linea Modena Autost. - Carpi - Fossoli - Novi di Modena - Moglia											
RITORNO	CORSE FERIALI								CORSE FESTIVE		
Modena Autost.	6.30	10.00	11.40	12.10	12.30	16.40	18.00	18.20	10.50	16.30	18.00
CARPI	7.15	10.35	12.15	12.40	13.05	17.20	18.30	19.10	11.30	17.10	18.30
Fossoli	7.27	10.47	12.27	12.57	13.17	17.32	18.42	19.22	11.42	17.22	18.42
Novi di Modena	7.42	11.02	12.42	13.07*	13.32	17.47	18.57	19.37	11.57	17.37	18.57
Confine	7.48			13.13		17.53	19.03		12.03	17.43	19.03
MOGLIA	7.50			13.15		17.55	19.05		12.05	17.45	19.05

Linee Concordia - S. Possidonio - Carpi e Concordia - S. Antonio M. - Rovereto - Carpi - Modena Autost.											
ANDATA	CORSE FERIALI								CORSE FESTIVE		
CONCORDIA	6.55	7.00	8.00	9.15	13.05	14.15	17.40		9.15	14.15	17.50
San Possidonio		7.05		9.20		14.20	17.45		9.20	14.20	17.55
Ponte Pioppa		7.15		9.30		14.30	17.55		9.30	14.30	18.05
San Giovanni	6.56		8.01		13.06						
Palazzo Pio	7.03		8.08		13.13						
S. Antonio M.	7.08		8.13		13.18						
Rovereto	7.18	7.18	8.23	9.33	13.28	14.33	17.58		9.33	14.33	18.08
Scuole Lugli	7.22		8.27		13.32						
San Marino	7.27	7.27	8.32	9.42	13.37	14.42	18.07		9.42	14.42	18.17
Cibeno	7.29	7.29	8.34	9.44	13.39	14.44	18.09		9.44	14.44	18.19
CARPI	7.40	7.40	8.45	9.55	13.50	14.55	18.20		9.55	14.55	18.30
Modena Autost.	8.15	8.15	9.30	10.30	14.30	15.30	19.00		10.30	15.30	19.00

Linee Modena Autost. - Carpi - Rovereto - S. Antonio M. - Concordia e Carpi - S. Possidonio - Concordia											
RITORNO	CORSE FERIALI								CORSE FESTIVE		
Modena Autost.	6.30	10.00	11.40	12.10		16.40	18.00	18.20	10.50	16.30	18.00
CARPI	7.15	10.35	12.15	12.40		17.20	18.30	19.10	11.30	17.10	18.30
Cibeno	7.26	10.46	12.26	12.51		17.31	18.41	19.21	11.41	17.21	18.41
San Marino	7.28	10.48	12.28	12.53		17.33	18.43	19.23	11.43	17.23	18.43
Scuole Lugli								19.28			
Rovereto	7.37	10.57	12.37	13.02	13.02	17.42	18.52	19.32	11.52	17.32	18.52
S. Antonio M.					13.12			19.42			
Palazzo Pio					13.17			19.47			
San Giovanni					13.24			19.54			
Ponte Pioppa	7.40	11.00		13.05		17.45	18.55		11.55	17.35	18.55
San. Possidonio	7.50	11.10		13.15		17.55	19.05		12.05	17.45	19.05
CONCORDIA	7.55	11.15		13.20	13.25	18.00	19.10	19.55	12.10	17.50	19.10

FIERA DI LUGLIO A NOVI DI MODENA

Dall'8 al 12 luglio p.v. si ripete l'appuntamento con la Fiera di Novi e come ogni anno sorge il solito dilemma: quali iniziative promuovere per non far morire una fiera che sente il peso degli anni e ripropone divertimenti abituali alla nostra società?

Quest'anno, in sintonia con quanto avvenuto negli ultimi due anni, si è cercato di fare un salto di qualità: valorizzare l'artigianato locale, cercando di promuovere la partecipazione, operare nel campo culturale, in collaborazione con i Comuni di

Moglia e di Rolo, organizzando concerti rock con complessi locali, in occasione delle rispettive fiere.

Un altro sforzo è stato fatto, anche per l'intraprendente iniziativa di privati ed associazioni, nel campo della tradizione.

Verranno riproposti, dopo alcuni anni di assenza, i fuochi artificiali e non mancheranno momenti sportivi e una serata danzante per i sempre verdi.

Un rilievo particolare è stato dato alla mostra dell'artigianato. Que-

st'anno sarà allestita in Viale Martiri e all'interno di 26 stand attrezzati esporranno 16 imprenditori.

L'intenzione, al di là della possibilità di commercializzazione dei prodotti, è quella di far conoscere la produzione artigianale di Novi, oltre l'aspetto preponderante degli scalifici, e di consolidare un esperimento, che nato in sordina e con mezzi di fortuna, può diventare il tramite per la valorizzazione di una fiera, che per sopravvivere, come si diceva, ha bisogno di nuovi stimoli.

PROGRAMMA

Sabato 8 Luglio

Ore 21.00 Inaugurazione MOSTRA DELL'ARTIGIANATO (Viale Martiri)

Ore 21.30 **MO.NO.RO.CK** Concerto Rock

con complessi di MO.glia, NO.vi e RO.lo (Parco della Resistenza)

Domenica 9 Luglio

Ore 6.30 GARA NAZIONALE DI PESCA SPORTIVA (Cavo Lama)

Ore 9.00 GARA PROVINCIALE DI BOCCE (Parco della Resistenza)

Lunedì 10 Luglio

Ore 21.00 Serata danzante «**VAI COL LISCIO**» (Parco della Resistenza)

Martedì 11 Luglio

Ore 21.00 Concerto della **FILARMONICA NOVESE** (Parco della Resistenza)

Mercoledì 12 Luglio

SPETTACOLO PIROTECNICO